

Rassegna del 25/03/2016

NESSUNA SEZIONE

24/03/2016	Corriere di Savigliano	6	<u>Design che conquista l'estero</u>	...	1
24/03/2016	Eco di Biella	22	<u>Tessile : il costo della contraffazione</u>	Orso Giovanni	2
24/03/2016	Eco di Biella	24	<u>L'occasione codice-appalti</u>	...	4
24/03/2016	Eco di Biella	24	<u>Imprese giovani al Sellalab</u>	...	5
24/03/2016	EcoRisveglio	35	<u>Frontalieri Vco tra luci e ombre</u>	Piana Samuel	6

1

Collaborazione tra Cemi e Arproma per le imprese del settore

Design che conquista l'estero

Numerose occasioni di confronto e approfondimento nel corso della Fiera, all'interno dell'innovativo padiglione "Agrimedia".

Tra questi quello organizzato da Arproma (Associazione Revisori Produttori Macchine Agricole) e Confartigianato in collaborazione con AgenForm Cemi (Centro Europeo Modellismo Industriale), che aveva per tema il design applicato al mondo della macchine agricole.

L'apertura è stata affidata al presidente Arproma, Luca Crossetto, che, riferendosi alla scuola di modellismo, ha dichiarato: «Quest'anno il tema principale della fiera è l'innovazione. A questo proposito è importante che al Cemi sia nata l'idea, in collaborazione con i costruttori, di elaborare un progetto per rendere più gradevoli, dal punto di vista estetico, le macchine agricole».

La parola è poi passata al direttore Cemi, Giancarlo Arneodo, che ha ricordato come Savigliano sia stata scelta come sede poiché la città possiede una grande tradizione nel ramo del design, essendo stata in passato la "culla" della carrozzeria dell'auto.

Ha poi aggiunto, riferendosi all'oggetto del convegno, che una delle prossime sfide da perseguire, per il centro da lui diretto, è sicuramente quella «trasportare lo know-how legato all'industrial design al praticamente inesplorato campo della meccanizza-

zione agricola, rivolgendosi soprattutto ai mercati esteri, colmi di investitori».

È stata poi la volta dell'assessore regionale al Lavoro, Istruzione e Formazione, Gianna Pentenero, che ha sottolineato l'importanza di un istituto di eccellenza come il Cemi, poiché prepara ragazzi che riescono ad inserirsi con sorprendente facilità nel mondo del lavoro.

Si è passati poi all'ingegnere Giorgio Stirano, capoprogettista in F1 negli anni '80 ed ora collaboratore della scuola di modellismo, che ha evidenziato come «il mondo del design sia notevolmente cambiato negli ultimi 30 anni, condizionato dall'introduzione di software e hardware all'avanguardia che consentono di disegnare in modo più preciso». Secondo l'ingegnere però questi strumenti non hanno risolto tutti i problemi e per questa ragione l'uomo continua a ricoprire un ruolo centrale nella progettazione. Si sono poi alternate personalità dell'istituto saviglianese che ne hanno illustrato alcuni progetti.

Della chiusura si è quindi occupato Amilcare Merlo, titolare dell'omonima azienda, che rappresenta senza dubbio un esempio di successo del Made in Italy, essendo riuscito, con la sua impresa ad esportare un prodotto di qualità in tutto il pianeta.

s.g.



Un momento del convegno promossa da Arproma e Cemi



2
RICERCA/ UNO STUDIO DI CONFARTIGIANATO SULL'IMPATTO DELLA CONCORRENZA SLEALE

TESSILE: IL COSTO DELLA CONTRAFFAZIONE

GATTI (CONFARTIGIANATO BIELLA): «ESPOSTE IL 26,9% DELLE AZIENDE BIELLESI». BOLLI (UIB): «IL "MADE IN" NON PUÒ PIÙ ATTENDERE»

In sette anni, mentre il Pil è sceso di 19,1 miliardi di euro, i sequestri di beni contraffatti hanno toccato quota 4,4 miliardi. Tradotto in termini di maggior impatto, significa che, mediamente, in un anno sono stati sequestrati 23.122.367 articoli di abbigliamento e accessori, calzature e occhiali, al ritmo di ben 2.640 articoli all'ora. Il dato arriva dall'Ufficio Studi di Confartigianato che ha inoltre calcolato l'impatto della contraffazione sulle imprese di settore nelle varie province italiane. A conti fatti, focalizzando l'attenzione sul Piemonte Quadrante Nord Est, la concorrenza sleale ha un peso specifico che chiama in causa il 26,9% delle imprese artigiane biellesi, il 16,5% di quelle novaresi, l'11,1% delle vercellesi e il 7,4% di quelle del Vco.

«Biella - commenta il presidente di Confartigianato, Cristiano Gatti - con 350 imprese a rischio sulle complessive 1.303 del suo sistema manifatturiero artigiano, presenta un risultato particolarmente elevato non solo a livello di Quadrante Nord Est ma anche su base regionale dove la media si è attestata al 13,6%. Solo Alessandria, con il 30,7% di imprese artigiane esposte alla concorrenza sleale, a livello regionale fa peggio di Biella. Non solo: delle 350 imprese biellesi, ben 263 appartengono al comparto tessile, mentre per quanto riguarda le restanti, 45 sono realtà produttive del comparto abbigliamento, altre 16 di quello della gioielleria, 11 del comparto gioielleria, 8 sono operative nel comparto del cuoio e pelletteria, 4 in

quello dei giocattoli, 3 nelle calzature e 1 nel comparto dei profumi e cosmetici. E l'incidenza di questo fenomeno è certamente in aumento». Nel IV trimestre 2015, in questa graduatoria concernente l'incidenza della contraffazione e della concorrenza sleale sulle imprese artigiane, Biella si colloca al 13° posto (nell'omologo periodo del 2014, era al 96°).

Danno. Lo studio di Confartigianato stima che l'impatto economico della contraffazione sui settori interessati sia molto elevata: l'analisi focalizzata sul comparto moda (composto da abbigliamento, accessori e calzature, gioielleria e orologi, borse e valigie) evidenzia che la contraffazione determina minori vendite per le imprese italiane pari a 9.888 milioni di euro e una perdita di 88.467 posti di lavoro. Di più: dati della Commissione Europea alla mano, la Cina è il principale Paese di origine dei prodotti contraffatti, con l'80,1% dei prodotti sequestrati, a cui si aggiunge un 8% proveniente da Hong Kong.

Filiera. «I dati che emergono dallo studio di Confartigianato sono importanti soprattutto in un'ottica in cui, parlando di manifatturiero e considerate le dimensioni medie delle nostre aziende, risulta spesso difficile distinguere l'impresa artigiana da quella industriale - aggiunge la presidente dell'Uib, Marilena Bolli -. Ciò che emerge da quei dati, insomma, è soprattutto l'allarme per un fenomeno che finisce per coinvolgere, con effetto moltiplica-

tore, le stesse intere filiere produttive dei nostri distretti, caratterizzate dall'integrazione di imprese di varia natura e dimensione. Di qui, la necessità di mettere l'accento sulla difesa della tracciabilità e del "made in" un'ottica complessiva, volta cioè a salvaguardare il nostro know how manifatturiero indipendentemente dalle dimensioni delle imprese. Purtroppo, su questa strada stiamo scontando ritardi enormi, mentre la tutela del nostro manifatturiero non può più prescindere da un'azione rigorosa, altrimenti il rischio è quello di un indebolimento sempre maggiore che aumenta il rischio di scomparsa di realtà produttive e, soprattutto, di frattura delle filiere. Di fronte alle insufficienze dell'azione politica o alle ultime decisioni europee come quella sull'olio tunisino, dobbiamo imparare a spingere l'acceleratore direttamente come sistema industriale».

Sulla stessa linea anche l'imprenditore Luciano Barbera che ha sempre dedicato grande attenzione e passione alla tutela del made in Italy. «Al di là delle statistiche trionfali - dice Barbera -, la realtà è triste ed è fatta di un manifatturiero che, non tutelato nelle sue produzioni e contro la concorrenza sleale, sta perdendo posti di lavoro. Sono convinto che, se invece di perdere tempo in altre cose, il Governo avesse investito su un'azione di seria certificazione del made in Italy, molti di quei posti di lavoro oggi bruciati dalla crisi avrebbero, invece, potuto essere mantenuti».

● Giovanni Orso
orso@ecodibiella.it



Merci sequestrate 2008-2014 per prodotto in Italia		
Valore in milioni di euro		
Prodotto	valore	%
Accessori di abbigliamento	1.558	35,7
Abbigliamento	633	14,5
Apparecchiature elettriche	486	11,1
Altre merci	418	9,6
Calzature	316	7,2
Occhiali	283	6,5
Profumi e cosmetici	267	6,1
Giocattoli e giochi	179	4,1
Orologi e gioielli	160	3,7
Cd, dvd, cassette	47	1,1
Apparecchiature informatiche	19	0,4
TOTALE	4.366	100

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Mise

L'OCCASIONE CODICE-APPALTI

«Il nuovo Codice degli appalti pubblici è una grande opportunità da non sprecare - sostiene Massimo Foscale Direttore di Confartigianato Biella -. Le profonde innovazioni che lo caratterizzano, a cominciare dall'introduzione della soft law in sostituzione del vecchio sistema di regole, e la rapidità della loro entrata in vigore non devono compromettere l'impatto positivo della riforma per le piccole imprese».

Con la stessa raccomandazione il Presidente di Confartigianato nazionale Giorgio Merletti si è rivolto alla Commissione Ambiente della Camera e alla Commissione Lavori pubblici del Senato che in questi giorni stanno elaborando il parere consultivo sul testo del decreto legislativo varato il 3 Marzo scorso dal Governo.

Ed è ancora Foscale che sottolinea la necessità di prevedere «un adeguato regime transitorio che accompagni il mercato dei contratti pubblici alle nuove regole, per evitare i rischi di impasse e rallentamenti nella gestione degli appalti che si ripercuoterebbero negativamente sulle piccole imprese».

Inoltre, conclude Foscale «nel nuovo Codice degli appalti i criteri di aggiudicazione in merito all'offerta economicamente più vantaggiosa dovranno essere oggettivi e non discriminatori. Altrettanto chiari ed oggettivi dovranno essere i riferimenti a privilegiare le imprese a 'Km zero', principio fondamentale per le piccole imprese diffuse sul territorio che, invece, si è perso nel decreto legislativo approvato dal Governo ed è stato relegato in modo sfumato tra i criteri di aggiudicazione».



IMPRESE GIOVANI AL SELLALAB

Le imprese fondate da giovani, da imprenditori e imprenditrici con età inferiore a quarant'anni, sono sempre state di casa in Cna Biella. Il Gruppo Giovani Imprenditori, nato nel 2003 all'interno dell'Associazione, ha da sempre operato cercando di fornire assistenza e strumenti particolari per imprese oggi definite "smart". Numerosi sono poi stati i temi che hanno riguardato anche il nostro territorio e le iniziative organizzate all'interno ed all'esterno di Cna. Le giovani imprese del 2016 sono però inevitabilmente ancora più "smart" e per insistere sugli inglesismi: "easy", rispetto a quegli anni, che sembrano oggi di un'altra "era geologica". Quale miglior posto allora come SellaLab, per affrontare e rivedere, conoscere e revisionare le criticità ed i fabbisogni dei giovani imprenditori e delle giovani imprenditrici di oggi? La continua e proficua collaborazione tra Cna Biella e SellaLab ha permesso l'organizzazione di un incontro dedicato appunto agli imprenditori "under 40" in programma questo pomeriggio, alle ore 18,30 con l'ormai collaudato format del "digitaldrink" in cui le imprese potranno conoscersi e confrontarsi sui tanti problemi che comporta fare impresa oggi in Italia e allo stesso tempo pensare a soluzioni e azioni il più possibile condivise, che ne consentano lo sviluppo ulteriore. L'appuntamento è quindi per questa sera, a partire dalle 18,30, allo spazio SellaLab, in Via Corradino Sella 10 a Biella.



Il lavoro I problemi più grossi sono in Ticino

Frontalieri Vco tra luci e ombre

I rappresentanti dei lavoratori oltreconfine hanno fatto il punto con Borghi e Bresso



VERBANIA - Lunedì 21 marzo, presso la sala Ravasio della Provincia, si è tenuto l'incontro tra l'onorevole **Mercedes Bresso**, l'onorevole ossolano del Pd **Enrico Borghi** e gli amministratori, associazioni di categoria ed i rappresentanti dei frontalieri del Vco (foto). Il presidente **Stefano Costa** ha sottolineato come la lettera di diffida inviata alla Regione riguardante la non applicazione del ticket del servizio sanitario nazionale per i lavoratori frontalieri abbia sortito l'effetto sperato «mentre rimangono ancora aperte le questioni riguardanti il casellario giudiziario e la tassazione alla fonte dei frontalieri». Borghi ha spiegato che il governo ha formalmente eccepito le misure della Commissione Europea, in particolare le norme riguardanti il principio di libera circolazione, ritenuto concetto fondante della stessa Unione Europea, derivanti dal trattato bilaterale. Durante la discussione molti sono stati gli interventi legati alla situazione del Canton Ticino con le sua peculiarità all'interno dello stato federale svizzero sollevati da **Valerio Bergamaschi**, amministratore

di Cannobio, oppure da **Antonio Locatelli**, in rappresentanza dei frontalieri del Vco. Anche **Marco Cerutti** di Confartigianato ha voluto sottolineare le crescenti difficoltà che incontrano le circa 250 imprese dopo l'elezione di due leggi che riguardano in particolare le imprese edili con l'obbligo di iscrizione al registro Svizzero e le imprese che lavorano sempre nell'ambito edile che per operare liberamente in territorio elvetico dovrebbero dimostrare di avere almeno cinque anni di esperienza. L'onorevole Bresso ha sottolineato come la problematica sia presente e sentita, ma che gli studi fatti sia dalla stessa Svizzera sia dall'Unione Europea non descrivono una situazione di eccessiva agevolazione nell'assunzione di frontalieri e neanche un flusso migratorio che non permetta una soluzione alla problematica sollevata dal referendum dello scorso febbraio. In questa ottica, la proposta di giungere alla creazione di un documento condiviso per istituire lo "status di frontaliere" potrebbe essere la soluzione ad una problematica comune.

Samuel Piana